



SCUOLA  
**GIACOMO SICHIROLLO**  
ROVIGO

**P** **T** **O** **F**

**2016 -2019**

# **PREMESSA**

## **IL COLLEGIO DOCENTI**

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

## **REDIGE:**

- il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.



## NOTIZIE STORICHE

La scuola "G. Sichirollo", gestita dall'associazione "Scuola Giacomo Sichirollo" è erede di tre istituti storici rodigini: il collegio "Sacro Cuore", l'istituto "De Silvestri" ed il Collegio vescovile "Angelo Custode".

E' una scuola che mira alla formazione integrale della persona, promuove la costruzione dell'identità e la conquista dell'autonomia fin dai primi anni di vita ed ha completamente superato la logica assistenziale per puntare diritto verso la qualità dell'offerta formativa.

Nell'anno 2000, dopo il suo ingresso nella Diocesi di Adria-Rovigo, il vescovo Andrea Bruno Mazzocato si è impegnato a promuovere il progetto di una scuola cattolica nel territorio, in un rapporto di confronto costruttivo e di dialogo con la scuola statale. Si trattava di raccogliere l'eredità delle religiose che tanto avevano dato alla scuola materna ed elementare e di mons. Ferdinando Frison, che per anni si era dedicato alla definizione dei curricula del liceo scientifico e linguistico nell'ambito del Collegio vescovile "Angelo Custode".

L'inaugurazione della nuova scuola cattolica diocesana ha avuto luogo il 27 ottobre 2001, e ben presto è stato costituito un gruppo di lavoro incaricato di predisporre un progetto didattico per le superiori, in sintonia con le proposte del Ministero della Pubblica Istruzione.

La struttura della scuola è verticale, dal nido all'ultima classe della Scuola Secondaria di primo Grado ed i docenti collaborano tra di loro attraverso laboratori ed iniziative culturali comuni.

Con il prof. Albertino Stocco, è stata Patrizia Granata, dirigente scolastico del Centro infanzia, delle elementari e delle medie, ad assumere un ruolo significativo nella delicata fase di passaggio tra il 2000 ed il 2001 e in particolare quando le religiose, che tanto avevano dato agli istituti rodigini, hanno concluso il loro servizio.

Il polo scolastico è stato intitolato a mons. Giacomo Sichirollo, figura fondamentale della cultura cattolica rodigina, sacerdote ed educatore di generazioni di giovani.

"La nostra scuola – spiega la dott. Granata – ha raccolto e valorizzato le migliori potenzialità del "Sacro Cuore" e del "De Silvestri". I genitori apprezzano non soltanto il servizio che offriamo, ma le nostre scelte metodologiche, il porre al primo posto l'autonomia e la libertà dell'alunno, la sua promozione umana e culturale.

## IL CARISMA DELLA SCUOLA “GIACOMO SICHIROLLO”

La **Scuola “G.Sichirollo”** nasce dalla fusione delle realtà scolastiche e dei principi educativi degli istituti più antichi della storia pedagogica didattica della città ; è il risultato infatti dell’esperienza e del carisma dell’istituto Angelo Custode, dell’istituto S. Cuore, dell’istituto De Silvestri, eredità delle quali la Diocesi di Adria Rovigo, ne ha fatto tesoro proponendo una unica intitolata a Mons. Giacomo Sichirollo, uomo e sacerdote che nel suo operato non ha sottovalutato l’importanza di un’educazione ai valori della vita ed una formazione sul piano culturale di tutti i bambini e i ragazzi qualunque fosse la condizione sociale delle loro famiglie, per questo, Mons. Giacomo Sichirollo è da considerarsi nel Polesine massimo rappresentante della scuola Cattolica.

Tutto questo, oggi, rinasce grazie alla presenza e all’operato dei Frati Cappuccini che, come la storia ci ricorda, Frati del Popolo, integrano con il carisma di San Francesco l’opera educativa della Scuola.

I bambini vivono l’esperienza di fede nella quotidianità attraverso:

- la preghiera del mattino;
- incontri di riflessione in preparazione alle principali festività cristiane;
- momenti formativi e ricreativi con le famiglie.

## ANALISI DEL TERRITORIO

- Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizza per un'estensione relativamente piccola e il plesso è facilmente raggiungibile. questo influenza positivamente la scelta di alcune famiglie che potrebbero avere problemi legati ad orari e spostamenti. Nel territorio, sono presenti molte risorse che permettono alla scuola di elaborare percorsi didattici e formativi di ampio respiro e con forti connotazioni di tipo accademico. Se si osserva la conformazione territoriale, la provincia è allungata (circa 100 km) da ovest a est, e molto schiacciata da nord a sud, confinante con le province di Padova (a nord) e Ferrara (a sud). Questo permette di raggiungere facilmente le due città, sedi di rinomati atenei, per intraprendere progetti finalizzati all'aggiornamento e all'innovazione didattica. In oltre la provincia di Rovigo è dotata di due Conservatori (Rovigo e Adria) e sede di un teatro di tradizione (Teatro Sociale) che alimentano una rete di progetti e proposte artistico-musicali fortemente connotanti e molto stimolanti per tutte le istituzioni scolastiche del territorio.
- Il contributo dell'Ente locale di riferimento (Provincia) è inesistente e la scuola Sichirollo, unica scuola paritaria presente nel territorio deve far riferimento principalmente all'autofinanziamento, se necessario ai contributi dei Frati Cappuccini e della Fondazione S. Giovanni Bosco (Fondazione Diocesana) e ai contributi ministeriali: Regione per Nido e Materna, Comune per la Materna e Stato per Materna, Primaria e Secondaria.

## PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

La Scuola Cattolica Diocesana "Giacomo Sichirollo" è uno spazio privilegiato per una crescita integrale della Persona.

È SCUOLA: che non si limita ad istruire, a dare un diploma o una certificazione delle competenze, ma che ha il coraggio di educare. Di condurre per mano bambini e ragazzi nel contesto in cui vivono che è spesso vittima di fragilità culturali e di valori, perché in modo autonomo e consapevole imparino a fare le loro scelte e a dare un valore e un sapore alla vita.

È PARITARIA: in quanto si colloca sullo stesso piano delle scuole statali, pur affermando il valore della sua specifica identità e missione, aprendosi al territorio ed entrando in rete con diverse realtà scolastiche.

È CATTOLICA: ossia è attenta alla vita di ogni singolo bambino-alunno. Per questo adulti cattolici e laici formati dallo spirito cristiano si dedicano alla formazione umana attraverso l'ascolto attivo, in qualità di educatori autorevoli che in modo paziente valorizzano le risorse della singola persona.

La Scuola Cattolica oggi ha senso di esistere solo se riesce a diventare un valore aggiunto al sistema scolastico statale, non per entrare in contrapposizione ma per differenziarsi in valori, sistemi e cultura. Viviamo in un contesto culturale che ha radici cristiane ma che, per vari motivi, le sta dimenticando. Vogliamo dunque unire la visione integrale dell'uomo nel connubio della tradizione e dell'innovazione.

Ci piace pensare la nostra scuola come una comunità di ricerca. Imbatterci in un clima caratterizzato dall'interesse, dalla curiosità, da un'operosità diffusa.

Le tre parole chiave: OSPITALITÀ, RESPONSABILITÀ e COMUNITÀ DI RICERCA rappresentano in modo sintetico i valori della nostra Scuola.

Il Centro Infanzia si presenta dunque come il primo contesto di relazione, cura e apprendimento, promuovendo una pedagogia del fare in un contesto di ben-essere, in continuità con la famiglia che rimane il principale fulcro educativo.

Per ogni bambino o bambina la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Nell'ottica dello "star bene a scuola", in linea con le finalità individuate nel nostro piano educativo, ed in continuità con il Centro Infanzia si inserisce il progetto Senza zaino, rivolto alla scuola Primaria.

Si tratta di un progetto nazionale, elaborato da un gruppo di esperti in pedagogia, bioedilizia, sicurezza nei posti di lavoro e fisica ambientale.

Scopo del progetto è creare un ambiente scolastico in cui ogni elemento dalla struttura architettonica agli arredi, dagli impianti ai sistemi di sicurezza, dalla metodologia didattica alle relazioni interpersonali miri alla salute psico-fisica degli alunni.

Pertanto l'ambiente viene considerato come un insieme inscindibile di elementi, materiali e non, che possono contribuire a determinare la maturazione del bambino.

Spazi, arredi e materiali assumono ruolo principale nell'organizzazione scolastica, e la formazione di tutto il personale della scuola ruota attorno al medesimo progetto.

Il percorso di crescita degli alunni prosegue anche con il Progetto della Scuola Secondaria di Primo grado che vede protagonisti attivi i ragazzi che hanno la possibilità di esprimersi in un contesto formato di tradizione e innovazione per poter acquisire competenze e valori che gli permettano di entrare attivamente nel contesto di vita con consapevolezza e maturità. Ponendo particolare attenzione all'autonomia e all'autostima, di ognuno di loro, motori indispensabili per un vivere "sano" e "responsabile".

La scuola "Giacomo Sichirollo" valorizza il patrimonio di umanità e di cultura offrendo un servizio pubblico per tutti, favorendo le paritarie condizioni di accesso al diritto allo studio e rafforzando la necessità di momenti formativi qualificati.

## **QUALI SONO I DESTINATARI?**

**I DOCENTI** che scelgono di condividere consapevolmente e cordialmente le finalità e lo stile educativo della scuola, mettendo a disposizione professionalità, competenze specifiche **alla luce del messaggio cristiano**.

**I GENITORI** che individuano nella scuola il luogo idoneo per una reale collaborazione alla loro primaria responsabilità educativa, riconoscendone e condividendone scelte, metodi e proposte.

**GLI ALLIEVI** che sono i soggetti attivi dell'itinerario educativo. È loro diritto essere rispettati nel cammino di maturazione ed essere guardati con fiducia. Vanno aiutati a sentirsi protagonisti del loro sviluppo personale, culturale e cristiano e a prendere coscienza dei loro diritti e doveri nella realtà educativa in cui si trovano.

**PERSONALE NON DOCENTE** che presta la loro opera in sintonia con lo svolgimento delle attività scolastiche.

**IL TERRITORIO** che riconosce la specificità e la qualità del servizio pubblico che la scuola offre a tutte le persone.

## **LE FUNZIONI DI RESPONSABILITÀ**

La **Scuola Giacomo Sichirollo** è gestita dall'**Associazione Giacomo Sichirollo** i cui **soci fondatori** sono i **legali rappresentanti della Fondazione di Religione San Giovanni Bosco** e la **Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini**. L'associazione non ha fini di

**lucro** e persegue finalità educativo-formative ponendo particolare attenzione ai giovani dalla Prima Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

Il Presidente dell'Associazione: Don Claudio Gatti.

Il Dirigente Scolastico: dott.ssa Patrizia Granata.

Gli insegnanti: hanno la responsabilità educativa e didattica del gruppo/classe a loro affidato, secondo i criteri e i compiti definiti nei rispettivi mansionari nominali e funzionari.

## **FINALITÀ DELLA SCUOLA “GIACOMO SICHIROLLO”**

La Scuola “Giacomo Sichirollo” accoglie la complessità delle esperienze vitali dei bambini, ne tiene conto nella sua progettualità educativa in modo da svolgere una funzione di filtro, arricchimento e valorizzazione nei riguardi delle esperienze extra scolastiche, allo scopo di sostenere il sorgere e lo sviluppo delle capacità di critica, di autonomia.

1.1 Accoglienza

1.2 Punti di forza

1.3 Patto educativo

1.1 L'accoglienza rappresenta un punto privilegiato di incontro tra la scuola e la famiglia, in quanto fornisce preziose opportunità di conoscenza e di collaborazione. E' sicuramente importante la capacità dell'insegnante e della scuola nel suo insieme di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari, nei delicati momenti del primo distacco, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con altri adulti. Ciò esige da parte della scuola la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre pertanto prevedere un sistema di rapporti interattivi tra le scuole e le altre istituzioni ad essa contigue. In questa scuola viene data attenzione alla coerenza degli stili educativi, secondo un preciso progetto pedagogico, in modo che la scuola possa fruire delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia, nel territorio e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità .

Con il raggiungimento della autonomia scolastica appare un' esigenza ineludibile il riconoscimento di scuola di qualità .

1.2 La Scuola “Giacomo Sichirollo” ha ottenuto, nell'anno scolastico 2001-2002, la Certificazione di Qualità UNI EN ISO : 9001/2008 per le attività svolte presso il Centro Infanzia, la Scuola Primaria con gli indirizzi motorio, linguistico e musicale, e Secondaria di I Grado.

**La Certificazione di Qualità è per il personale della scuola un punto di partenza su cui lavorare dal punto di vista didattico-educativo attraverso i seguenti punti cardine:**

- **uno studio sistematico;**



- un'organizzazione del lavoro in stretta cooperazione tra docenti;
- un impegno nei confronti dell'innovazione e della sperimentazione di nuove tecniche e metodologie di lavoro;
- l'attivazione di percorsi interculturali;
- un'attenzione vigile al problema dell'inserimento degli alunni portatori di disagio fisico e psichico nella classe e nella scuola di appartenenza;
- la disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come un'operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che all'espressione di giudizi nei confronti degli alunni;
- lo sviluppo di una forte motivazione ad apprendere in un clima sereno e costruttivo;
- il rapporto costante fra scuola e famiglia.

## **LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA “G. SICHIROLLO”**

La valutazione è un processo che, come indicato dalla circolare n.84/2005, mette in evidenza non solo i livelli di apprendimento raggiunti da ogni singolo alunno, ma anche i cambiamenti che esso registra nella sfera del comportamento (compresa anche la convivenza civile) e del raggiungimento di un'identità personale. L'osservazione registrata dai docenti è considerata pertanto uno strumento formativo ed è frutto della coerenza e continuità che si attua tra le attività dei docenti e la comunicazione con le famiglie.

Concretamente dunque, la valutazione, che comprende, come si può capire, alcuni elementi fondamentali come la storia personale dell'alunno, i livelli di apprendimento, l'impegno inteso come partecipazione al progetto educativo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi concordati dal Collegio dei Docenti e sintetizzati nel curriculum, consiste in:

- un processo che assume i dati raccolti mediante le verifiche e li interpreta in base a criteri che orientano la formulazione del giudizio;
- un mezzo efficace di accertamento del progresso dell'apprendimento, delle competenze e delle abilità previste dagli obiettivi didattici, di cui l'alunno e la famiglia sono gradualmente informati;
- uno strumento valido di autovalutazione e automonitoraggio;
- in rapporto ad alunni certificati, un lavoro in itinere che misura il loro apprendimento, elaborato in percorsi individualizzati (P.E.I.)

La Valutazione inoltre, non è unica, ma viene fatta più volte durante il percorso scolastico dell'alunno:

- VALUTAZIONE INIZIALE O DIAGNOSTICA

È effettuata attraverso l'accertamento dei prerequisiti tramite i test d'ingresso. Essi permettono di accertare non solo le conoscenze e le competenze acquisite fino a quel momento dall'alunno, ma anche i suoi bisogni cognitivi e i fattori che possono avere influenzato e influenzare il suo percorso

educativo (ambiente socio-familiare, attitudine, interessi). Questa prima valutazione consente ai docenti di costruire una progettazione didattica-educativa che permetta realmente lo sviluppo e la crescita dell'alunno nella sua interezza.

- VALUTAZIONE FORMATIVA

È effettuata attraverso le verifiche scritte e orali e si propone di accertare l'apprendimento in atto, ancora una volta, non solo dal punto di vista del profitto, ma anche della crescita più in generale dell'alunno (metodo di studio, grado di maturazione raggiunto anche in relazione all'ambiente socio-culturale di appartenenza, impegno e grado di partecipazione alle attività scolastiche, ecc.). La valutazione formativa è possibile anche grazie ai colloqui con la famiglia che permettono di delineare una situazione più completa dell'alunno.

La valutazione formativa comprende anche la VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO che, in base al D.Lvo 137/08, convertito in legge 30.10.2008 n. 169, è compito dell'intero Consiglio di Classe, durante lo scrutinio intermedio e finale. Tale valutazione, che viene espressa nella pagella sotto forma di un unico voto sintetico, si basa sulle osservazioni sistematiche fatte da ogni singolo insegnante e riportate sul loro Registro dell'Insegnante.

- VALUTAZIONE ORIENTATIVA

E' un processo che si conclude in terza media e ha la funzione di indicare un indirizzo di studi superiore coerente alle attitudini e agli interessi rilevati negli alunni.

Sono previste prove di istituto e prove nazionali (predisposte dall'Istituto di Valutazione). Le prime garantiscono la piena autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, nel rispetto delle libere scelte degli studenti; le seconde assicurano la verifica del raggiungimento degli standard nazionali previsti per ogni percorso e il valore legale dei titoli rilasciati.

**L'aspetto formativo della valutazione si afferma considerando che:**

- il valutare inerisce al programmare, in quanto la valutazione riveste un ruolo strutturale nelle fasi della programmazione, consentendo la regolazione continua dei processi di insegnamento-apprendimento;
- il valutare implica la conoscenza approfondita degli alunni per rilevarne attitudini, competenze, abilità, comportamenti, al fine di disegnare percorsi didattici adeguati alle peculiari capacità ed esigenze educative di ciascun fanciullo;
- valutare significa prestare attenzione complessiva alla qualità dei processi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno, avendo presente lo sviluppo di quadri di conoscenze ed abilità, la disponibilità ad apprendere, l'autonomia, la responsabilità.

Alla luce di queste premesse, verrà compilato collegialmente dagli insegnanti delle classi il documento di valutazione che prevede la rilevazione:

- dei progressi nell'apprendimento,
- dei progressi nello sviluppo personale,
- dei progressi nello sviluppo sociale dell'alunno.

In particolare si prenderanno in considerazione:

- il tipo di pensiero, le abilità e le competenze già possedute dall'alunno,
- le strategie e i processi di apprendimento messi in atto dall'alunno,
- l'interesse e l'impegno,
- la responsabilità e l'autonomia,
- la partecipazione e il rispetto delle regole,
- l'apprendimento e il metodo di studio,
- la preparazione conseguita.

Gli obiettivi educativi e cognitivi vanno dichiarati all'alunno, poiché è fondamentale che egli conosca l'ambito sul quale egli verrà osservato e valutato e la sua competenza sarà misurata. Gli obiettivi didattici dovranno essere misurabili, riferiti a una parte limitata dell'itinerario didattico, dovranno tenere presente il livello di partenza e i risultati prefissati.

- Si valuta alla fine di un'unità didattica per verificare l'apprendimento.
- Si valuta nei processi di apprendimento le strategie utilizzate e la via percorsa per raggiungere gli obiettivi.
- Si valuta quotidianamente e globalmente in ordine alle finalità educative generali.
- Si valuta alla fine di un momento educativo straordinario (lavoro di gruppo, uscite didattiche, ...).
- Si valuta alla fine di un'esperienza "forte" (viaggio d'istruzione, convivenza, preparazione di una festa...).

## **DOCUMENTO DI CONTINUITA'**

La legge n. 53/2003 stabilisce che la scuola dell'infanzia realizzi la continuità con il complesso dei servizi all'infanzia (asili nido) e con la scuola primaria, che la scuola primaria si raccordi con la scuola dell'infanzia e con quella secondaria di primo grado e che quest'ultima si colleghi con la scuola secondaria di secondo grado. La continuità implica un costante flusso di informazioni sugli alunni tra scuola e famiglie, un coordinamento didattico tra gli insegnanti, azioni di orientamento sul percorso scolastico successivo degli studenti, in grado di indirizzare le scelte, in ordine agli itinerari formativi da seguire. Lo strumento con il quale è stato pensato di accompagnare il percorso formativo di ciascuno studente, è il Documento di Continuità (cfr. appendice) che viene compilato durante l'ultimo Consiglio di Classe. Documento principale di riferimento per la compilazione di tale strumento è il registro dell'insegnante dal quale si traggono informazioni per la compilazione delle griglie.

La funzione orientativa nei confronti dell'alunno si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei suoi processi di apprendimento e dei suoi comportamenti, e il suo coinvolgimento nell'autovalutazione.

La Scuola” Giacomo Sichirollo” al termine del ciclo di studi o comunque nel momento in cui l’allievo lascia la scuola per passare ad altra istituzione scolastica o ad altro ordine d’istruzione consegna il fascicolo personale.

## **GLI AMBIENTI**

La scuola è alloggiata in un ampio edificio posto al centro della città, con ampi spazi esterni e ristrutturato secondo i più moderni criteri dettati dalle normative in tema di edilizia scolastica.

L’attività scolastica ha a disposizione le seguenti strutture:

- due ampi saloni per l’accoglienza ed attività di gruppo;
- aule ampie e luminose per la quotidiana attività didattica;
- laboratori di drammatizzazione;
- laboratorio di arte;
- laboratori per la sperimentazione scientifica;
- un laboratorio linguistico;
- un laboratorio informatico fornito di L.I.M. e di I- Pad;
- un laboratorio di musica;
- un’ampia palestra;
- la segreteria;
- la cappella;
- tre ampi cortili per il gioco e la ricreazione.

## **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

Dal punto di vista pedagogico e didattico si ritiene utile ci sia una forte interrelazione tra scuola e territorio.

Per lo sviluppo psicofisico, viene evidenziata l’importanza che il bambino cresca in modo armonioso trovando quindi, fra le varie agenzie educative in cui vive, corresponsabilità e condivisione.

Ecco perché, la scuola, che è un luogo di educazione, deve inserire nei propri progetti educativi anche questo aspetto. La Scuola Giacomo Sichirollo opera perciò in sintonia e in stretta collaborazione con tutte le agenzie educative.

La Scuola per una maggiore appropriazione delle radici culturali e della memoria storica locale e per l’integrazione con il territorio collega le diverse progettualità e promuove una cultura basata sulla sinergia di interventi che arricchiscono il processo d’ insegnamento-apprendimento.

Fra le attività si evidenziano, per la forte significatività e le ampie prospettive di crescita culturale, le collaborazioni con:

- Amministrazione Comunale;
- Università di Padova;
- Accademia dei Concordi di Rovigo;
- CEDI;
- Conservatorio Musicale;
- Banca Intesa S.P.A;
- A.S.L;
- A.S.M;
- Enti, federazioni e società sportive presenti nel territorio.

## **PROGETTI**

Anche i progetti sono messi in atto con lo scopo di raggiungere gli obiettivi curricolari e consolidare e potenziare le abilità degli alunni e in particolare quelle dello studio di una lingua dell'Unione Europea.

L'Istituto offre dunque diversi progetti linguistici:

- Certificazione Cambridge University;
- Progetto legalità;
- Vacanze studio;
- Spettacolo in lingua inglese rivolto a tutto l'Istituto (dal Centro Infanzia alla Scuola Secondaria);
- Corrispondenza epistolare in lingua inglese con classi pari età di un istituto straniero;
- CLIL: è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*. Si tratta di una metodologia didattica che prevede l'insegnamento di una disciplina in lingua straniera veicolare. I contenuti e gli argomenti sono trattati esclusivamente in lingua straniera.

Grazie al suo approccio a doppia focalizzazione, CLIL comprende sia il contenuto disciplinare che la lingua, offrendo un contesto più naturale per lo sviluppo della lingua che porta un' immediatezza, rilevanza e valore aggiunto al processo di apprendimento della lingua.

Per la scuola secondaria il progetto prevede, per tutte e tre gli anni, il coinvolgimento delle discipline di scienze motorie (insegnante titolare) e di geografia (insegnante titolare in compresenza con il docente di lingua) per un totale di 3 ore settimanali.

## **VIAGGI D'ISTRUZIONE**

I viaggi di istruzione e le visite guidate rappresentano validi strumenti per collegare l'esperienza scolastica all'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi, e

pertanto rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola, e tali attività servono dunque per consolidare le macrocompetenze degli alunni.

Si identificano 5 tipi di viaggi e visite guidate:

1. **viaggi di integrazione culturale:** hanno finalità essenzialmente cognitive: integrano la didattica attraverso l'esperienza diretta di aspetti paesaggistici, monumentali, culturali o folcloristici;
2. **viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo:** non finalizzate all'acquisizione di esperienze tecnico-scientifiche di interesse per il settore di istruzione coinvolto, ma per aiutare gli allievi ad orientarsi per la scelta del percorso di studi successivo la scuola secondaria (visite in aziende, unità di produzione, partecipazione a mostre o esibizioni artistiche, esercitazioni didattiche in mare ...);
3. **viaggi connessi ad attività sportive:** comprendono i viaggi finalizzati allo svolgimento di specialità sportive tipiche o di attività intese come sport alternativi (settimane bianche, campi-scuola, campeggi);
4. **viaggi connessi alla formazione umana-spirituale degli allievi:** grazie alla collaborazione con i Frati Cappuccini del Convento di Rovigo, la scuola offre anche la possibilità di vivere nelle case-colonie dei frati momenti di formazione e crescita, rivolti a tutto l'Istituto (ritiro d'Avvento, campo-scuola estivo);
5. **visite guidate:** si effettuano nell'arco di una sola giornata presso musei, gallerie, località di interesse storico – artistico, parchi naturali, mostre.

I viaggi di istruzione possono essere organizzati in qualsiasi periodo dell'anno scolastico tranne nell'ultimo mese di attività o in concomitanza con attività istituzionali (scrutini o elezioni).

Le iniziative utilizzano gli orientamenti programmatici dei consigli di classe dei quali si rende promotore il collegio dei docenti.

Il programma viaggi di istruzione deve pervenire alla Direzione didattica entro il mese di febbraio (compilando il modulo M7P06).

La spesa è a totale carico degli alunni come pure in quota parte la spesa per la partecipazione degli insegnanti accompagnatori.

## ORARIO EXTRA-SCOLASTICO

Per gli alunni che lo desiderano, la scuola "G. Sichirollo" offre la possibilità di svolgere delle attività pomeridiane che rappresentano una possibilità per un ulteriore sviluppo delle educazioni già presenti nel curriculum, secondo gli interessi personali.

Sono proposti i seguenti corsi:

- Indirizzo sportivo;
- Indirizzo Musicale con corsi individuali e collettivi (con corso di danza);

- Indirizzo Linguistico;
- Laboratorio Teatrale.

## **PRIORITA' E PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa del nostro Istituto è orientato verso due priorità essenziali a norma dell'art.1 comma 7 della Legge 107/2015 :

PRIORITA' 1: Risultati degli studenti nelle prove di Italiano e Matematica (Prove standardizzate nazionali).

PRIORITA' 2: Successo negli studi secondari di II grado (Risultati a distanza).

### PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE:

- Definire e monitorare la documentazione utile per la progettazione e la registrazione delle azioni di recupero e potenziamento degli allievi.
- Definire la documentazione riferita agli interventi didattici specifici, decisi dal Collegio dei Docenti in seguito alla valutazione degli studenti.
- Adattamento del Laboratorio di Lingue, con l'aggiunta di attrezzatura specifica per gli allievi della Scuola Secondaria di 1^ Grado.
- Miglioramento e potenziamento nel coordinamento didattico educativo tra docente curricolare e il docente di sostegno.
- Azioni di promozione e valorizzazione della scuola per aumentare la richiesta iscrizioni.
- Incontri formativi e laboratori con allievi, famiglie e personale su legalità, comunità e socialità.
- Ricerca di strategie per aumentare la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.
- Avviamento di progetti curricolari ed extra-curricolari con il coinvolgimento di alunni e scuole del territorio.

- Adozione del registro elettronico.
- Attivazione di tutte le attività di orientamento per gli allievi in uscita dalla Scuola Secondaria di 1^ grado.
- Ridistribuzione e ridefinizione di alcuni incarichi di responsabilità legati ad azioni di controllo e decisionali.



## **CENTRO INFANZIA**

Il primo ciclo d'istruzione ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. Il Collegio dei Docenti predispone, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, il Curricolo, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Con riferimento all'Autonomia Scolastica, utilizza gli spazi di libertà organizzativa e progettuale, ottimizza le risorse e sperimenta soluzioni più funzionali a realizzare il piano in coerenza con gli standard formativi nazionali, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle scelte educative e formative delle famiglie e del diritto di apprendere degli studenti.

Si prefigura quindi una scuola che:

- garantisce a tutti un equilibrato sviluppo psicofisico, aiutando il bambino a superare le difficoltà proprie dell'età ed ad acquisire le abilità, le conoscenze nonché le dotazioni affettive e relazionali utili per costruire un'esperienza di vita ricca ed armonica, in un percorso di continuità 3 mesi-6 anni;
- valorizza le diversità;
- valorizza e recupera le potenzialità di ciascuno;
- definisce livelli di competenza e contenuti verificabili;
- usa la valutazione come strumento pedagogico e didattico;
- verifica i livelli di competenza per progettare attività e forme di recupero-potenziamento, consolidamento e approfondimento (in relazione alle diverse fasce d'età).

## **Metodologia didattica**

Il Collegio individua, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- didattica laboratoriale, dialogata e partecipata;
- regia educativa e didattica;
- apprendimento cooperativo, di tutoraggio, problem solving, ricerca-azione;
- lavoro per gruppi d'integrazione
- ascolto empatico
- sostegno emotivo/affettivo

## **ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**

La struttura è collocata in un contesto ambientale che garantisce la salute ed il benessere fisico dei bambini e del personale. Deve essere inserita in una zona protetta e con disponibilità di uno spazio verde adiacente, protetto, sicuro. Deve essere dotato di spazi ad uso diretto dei bambini e di spazi di servizio.

Gli spazi di servizio sono organizzati, arredati ed attrezzati per essere rassicuranti e contenitivi per il bambino, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista psicologico, in modo che il bambino possa vivere gli ambienti come propri.

Diviene pertanto di fondamentale importanza l'organizzazione dello spazio, quale ambiente di apprendimento, che deve essere:

- Strutturato per essere fruito adeguatamente;
- Caratterizzato per essere riconoscibile;
- Coerente per essere finalizzato all'attività e/o al gioco;
- Funzionale e facilitante per favorire l'apprendimento e la relazione;
- Accogliente, caldo, curato e di gusto per la percezione e l'immagine.

Gli spazi essenziali, in funzione delle esigenze dei bambini, sono costituiti da:

- Spazi per i bambini: spazi per attività ordinate e libere, spazi per il riposo, spazi per l'igiene, il cambio, la cura, servizi igienici, spazi attrezzati all'aperto.
- Spazi per gli operatori: atrio, ufficio amministrativi e direzionali, segreteria, spogliatoio e bagno per il personale.
- Servizi generali: portineria, cucina completa di dispensa, lavanderia, deposito

## **DIDATTICA LABORATORIALE**

L'organizzazione del progetto educativo deve tenere in considerazione gli spazi all'interno dei quali i bambini vivono la loro esperienza educativa e di crescita.

Lo spazio non può essere inteso come semplice contenitore, al contrario costituisce una precisa risorsa educativa.

Lo spazio:

- È immediatamente leggibile: in modo che tutti gli alunni possano sempre comprendere quale sia la funzione di un determinato ambiente (quale attività vi si possono svolgere).
- Può contenere più attività in contemporanea: in modo che i bambini possano impegnarsi in gruppi diversi.
- Risponde alle esigenze di tutti (bambini, educatori, genitori)
- È flessibile e modificabile nel tempo.
- Salvaguarda e consente momenti di privacy per tutti i bambini.

I laboratori didattici sono pensati e realizzati al fine di:

- completare e integrare in maniera attiva ed esperienziale degli assi curricolari;

- stimolare e sviluppare armonicamente le capacità e le attitudini dei singoli bambini.

Gli spazi destinati ai laboratori si caratterizzano per la ricchezza e la scelta dei materiali in essa disponibili. I materiali, gli strumenti e gli utensili sono disponibili in quantità sufficienti per tutti i bambini e sono scelti con particolare cura, in modo da stimolare la curiosità e la ricerca.

Gli spazi sono così suddivisi:

#### Laboratorio PRASSICO-MOTORIO

Afferrare, infilare, inserire, incastrare, avvitare/svitare, aprire/chiudere sono tutti movimenti che i bambini esperiscono attraverso la manipolazione di oggetti e attraverso l'esplorazione del proprio corpo. Le capacità motorie si riferiscono alla capacità di coordinare diversi movimenti di piccoli gruppi muscolari con precisione. La coordinazione tra le parti principali del corpo (braccia, gambe, dorso...) è la motricità globale, mentre quella che riguarda il controllo di mani, dita, piedi, occhi è la motricità fine. Lo strumento principale per affinare queste capacità è il gioco. I giochi che vengono proposti aiutano a favorire e rinforzare le abilità fino-motorie, quindi migliorano la precisione, le capacità attentive, le capacità manuali, la coordinazione occhio-mano. Inoltre favoriscono la creatività, la fantasia e l'immaginazione.

#### Laboratorio LOGICO-MATEMATICO

“Tutti nasciamo con una sensibilità al numero ma fondamentali sono le opportunità che l'ambiente offre per il potenziamento delle abilità numeriche: affinché il meccanismo latente venga innescato occorre la spinta culturale. Il bambino nasce con la capacità di discriminare il numero di oggetti di insieme presentati visivamente: da subito la mamma è una e i suoi occhi sono due!”.

(Lucangeli, Iannitti, Vettore LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA NUMERICA)

Da questa riflessione partono le attività pensate e organizzate in questo laboratorio, al fine di creare un percorso pensato che stimoli nei bambini lo sviluppo delle abilità numeriche innate e che gli permetta di esperire il quotidiano in termini di numerosità.

#### Laboratorio dei LINGUAGGI

Far finta di..., imitare, impadronirsi di un personaggio, del suo ruolo, travestirsi, sono attività specifiche che si attivano all'interno di questo laboratorio; grazie al gioco simbolico il bambino sviluppa il pensiero ed impara ad esprimersi con il corpo, con la parola, scopre il valore simbolico degli oggetti che la fantasia può trasformare in maniera creativa ed è incoraggiato a comunicare le sue esperienze e a far proprie quelle degli altri allargando i propri punti di vista e rispettando quelli degli altri attraverso il confronto.

### Laboratorio AFFETTIVO-RELAZIONALE

L'affettività e la relazione sono trasversali a ogni gesto e ogni vissuto legato alla quotidianità e alle esperienze didattiche laboratoriali. Il laboratorio si propone di favorire esperienze ludiche, valorizzando i diversi linguaggi per promuovere lo star bene del sé in relazione agli altri e alla realtà circostante. Le emozioni personali e dei pari sono vissute, riconosciute e accettate attraverso storie, immagini, personaggi, movimento, musica, gioco spontaneo o organizzato, materiali strutturati e/o di recupero. L'ascolto empatico permette di valorizzare il vissuto di ogni bambino, il proprio modo di relazionarsi con gli adulti, con i pari, con l'ambiente, con gli oggetti. La valenza emozionale e relazionale permette la crescita della personalità e la definizione dell'identità.

### Laboratorio mobile di LETTURA

Un angolo colorato (ricavato in ogni laboratorio), la possibilità di mettersi a proprio agio, di rilassarsi, di scegliere un libro per leggere le immagini da soli o in compagnia di altri amici, di ascoltare narrazioni di storie e fiabe registrate, o raccontate, o lette dalla maestra ed insieme dividerne emozioni, stati d'animo, ansie. Il libro è uno strumento prezioso, capace di avvicinare il bambino al mondo simbolico che è racchiuso dentro le sue pagine in una situazione interattiva piacevole..... il bambino leggendo è indotto ad accrescere la propria fantasia, la propria creatività, ad allargare le competenze logiche, la capacità di linguaggio, la capacità di scrivere in futuro.

### Laboratorio MUSICAINFASCE

Nelle fasce di età 3-36 mesi viene proposto settimanalmente il laboratorio di Musicainfasce che coinvolge gruppi di bambini eterogenei di 8-10 e viene svolto in compresenza delle educatrici che hanno formazione inerente la metodologia proposta dall'educatore specialista abilitato AIGAM. Il modello di apprendimento proposto "Music Learning Theory" (teoria dell'apprendimento musicale) di Edwing E. Gordon, ha come modello di insegnamento la sequenzialità dove in assenza totale di linguaggio parlato con melodie, brani tonali e ritmici, attività ludiche informali non strutturate e movimento a flusso continuo, la Fase di Acculturazione si divide in 3 Stadi: assorbimento, risposte casuali, risposte intenzionali.

Alcune esperienze di laboratorio vengono proposte anche ai genitori.

Il percorso viene continuato nell'esperienza di educazione musicale proposta per le fasce d'età 3-6 anni, condotta dallo stesso educatore, nella coerenza metodologica e di relazione.

### SPAZIO ALL'APERTO

Prato, aria aperta, sole, giochi strutturati, movimento...senso di libertà! Lo spazio esterno è vissuto dal bambino con intensità e con una carica energetica ed emotiva non indifferente: il giardino/il cortile infatti diventano una valvola di sfogo non indifferente per poter superare le fatiche della giornata. In giardino si può: correre, saltare, giocare, cantare, urlare, ballare... ogni bambino può personalizzare la propria

attività ludica. A volte lo spazio esterno può integrare gli spazi interni e trasformarsi in un vero e proprio laboratorio diventando oltre che spazio di svago anche un vero luogo di apprendimento.

### LA STANZA DA LETTO

E' lo spazio del riposo pomeridiano ma è anche lo spazio intimo di ogni bambino per rifugiarsi con il proprio oggetto transazionale o per stare in tranquillità senza interferenze, è anche lo spazio di riflessione e di preghiera per parlare con Gesù è un momento speciale e per i bambini oltre che un rito prima del riposo è una esigenza che merita con la loro spontaneità di essere vissuta e condivisa, nonché sostenuta da educatrici e maestre che con stile comune si propongono costantemente come modello per i bambini.

### IL BAGNO

Il bagno oltre ad essere un luogo per l'igiene personale il cui approccio è solitamente eseguito sotto forma ludica, diventa anche un luogo di gioco vero e proprio, dove i bambini possono conoscere materiali e farne esperienza senza aver alcuna preoccupazione di sporcare, sporcarsi, bagnare o bagnarsi.

Il bambino impara così a vivere questo ambiente in modo diverso da quello usuale, accettando più piacevolmente anche le routines come lavarsi i denti o le mani, come bagnarsi e cambiarsi, in quanto vive il tutto non come una imposizione ma come una necessità vissuta.

### LA SALA DA PRANZO

Il momento del pranzo è di fondamentale importanza nella giornata scolastica del bambino. Il pasto, solitamente condiviso con la famiglia a scuola è condiviso con i compagni e le figure educative. E' per questo che la preparazione al pasto ed il pasto stesso diventano un rito. Il bambino dopo il momento del bagno per l'igiene personale, con i compagni è coinvolto nella preghiera di ringraziamento e coinvolto nella consumazione del pasto considerato una ulteriore occasione per allacciare rapporti, condividere il cibo, fare esperienze alimentari diverse, imparando a rispettare piccole regole nel rispetto degli altri e l'uso corretto di posate e stoviglie.

### LO SPAZIO LATTANTI

È uno spazio raccolto e tranquillo. Spesso l'atmosfera si crea anche attraverso il profumo delicato della biancheria e degli arredi igienizzati con i prodotti adatti ai neonati e da un sottofondo musicale sussurrato che culla il vissuto dei bambini durante la permanenza al nido. Lo spazio è corredato di tappeto lavabile, giocattoli strutturati per la scoperta prettamente adatti alla fase orale dei bambini di questa età e per la stimolazione dei 5 sensi, sostegni alle pareti per l'avvio della posizione eretta, stimolazione ai primi passi e alla deambulazione, lo specchio per il riconoscimento e la lettura della mimica facciale, una parete attrezzata per l'igiene di stoviglie, ciucci e altri oggetti transazionali, biberon e giocattoli, lo scaldavivande, seggioloni per

i momenti della colazione, del pasto, della merenda, box, amache, dondoloni e cassettoni con materassino per i momenti di relax o di riposo, il bagno annesso per la cura e l'igiene quotidiana fornito di fasciatoio e mensole e cassettiere per contenere pannolini, guanti, creme, salviette, cambi personali di indumenti dei bambini.

#### ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

I principi del metodo Senza Zaino, si fondono e arricchiscono con la metodologia del laboratorio. Il fare del bambino è somigliante al fare dell'artigiano nella sua 'officina'. Fare per creare.

In ogni laboratorio lo spazio per le attività è riconoscibile da disegni descrittivi o foto o se necessario in sequenze di immagini o foto che raccontano cosa si fa in quello spazio.

Lo spazio inoltre è organizzato per attività individuali, di coppia, di piccolo gruppo, differenziate per tavoli, a terra, di grande gruppo. Ogni spazio-attività è contrassegnato da mollette colorate che indicano al bambino quanti partecipanti prevede l'attività. I bambini possono partecipare a più attività nell'arco della mattinata purché si porti a termine e si riordini il materiale per lasciare la postazione ad un compagno; la scelta successiva deve ricadere in uno spazio gioco dove almeno una molletta sia libera. In questo modo vengono rispettati i tempi di tutti i bambini.

I materiali a disposizione devono essere adeguati ma non troppi, i bambini devono essere istruiti per utilizzarli; la maestra lavora con loro prima e durante l'attività in base alla tipologia. La maestra ha il ruolo di regista o di facilitatore. Tanto si fonda sull'ascolto e sull'esperienza che il bambino ha l'opportunità di agire. Le IPU, istruzioni per l'uso devono essere chiare ai bambini per poter svolgere le attività in autonomia. Nelle attività di espansione, approfondimento, potenziamento la maestra lavora con i bambini e crea opportunità perché si crei un rapporto e ci sia un feedback immediato tra docente ed alunno e l'apprendimento sia agevolato, il bambino può confrontarsi, chiedere aiuto o conferma delle sue produzioni.

Nell'agorà (spazio per le attività di grande gruppo) si svolgono le seguenti attività:

- appello-giorno della settimana-che tempo fa
- incarichi/riti;
- colazione con frutta;
- canti / filastrocche;
- giochi;
- narrazione di storie (situazioni stimolanti e sfondo per le attività successive nelle postazioni);
- conversazioni;
- relax/lettura di libri;
- preghiera prima del pranzo.

Le attività vengono svolte in gruppi eterogenei per età, spesso anche con l'integrazione dei gruppi nido, o per gruppi omogenei.

La mente del bambino è definita "assorbente" (Maria Montessori). A questa età il bambino apprende con gioia e facilità.

Grande importanza è data al lavoro con le mani. L'uso delle mani si affina attraverso l'operosità, l'esercizio, l'allenamento; la coordinazione occhio-mano aiuta il bambino ad apprendere, a crescere sviluppando autonomia, indipendenza e autoregolazione.

La cura, l'ordine, la pulizia, il bello, la varietà, le dimensioni, il numero adeguato di oggetti e dei materiali mette nella condizione il bambino di essere incoraggiato e stimolato, di interiorizzare velocemente, di individuare che ogni cosa ha il suo posto, che si può utilizzare e riutilizzare, che si può sbagliare e riprovare attivando processi di autocorrezione, autocontrollo e gestione delle ansie da prestazione e/o delle frustrazioni.

Il lavoro a coppie o a piccolo gruppo attiva il tutoraggio e la cooperazione.

Ogni bambino è riconosciuto e si riconosce nello spazio e nelle attività proposte perché accolto con le proprie risorse individuali.

Ogni laboratorio accoglie una pianta e un piccolo animaletto (pesce, rana, tartaruga, canarino) perché prendersi cura di qualcuno è gratificante e "allena" il cuore.

Le routine sono guidate dalle buone prassi, progettate e documentate nella simbologia per l'autonomia e il benessere della comunità .

Le istruzioni e le procedure (secondo certificazione di qualità) guidano l'agire dei docenti.

## SCUOLA PRIMARIA

Le attività svolte nella scuola primaria sono finalizzate allo sviluppo di capacità e di competenze nei vari ambiti sia disciplinari sia relazionali, per una formazione completa della personalità degli alunni.

I quattro punti della formazione:

1. imparare a conoscere;
2. imparare a fare;
3. imparare a stare insieme;
4. imparare ad essere;

sono collocati in un contesto di esperienza e di crescita motivato e motivante. L'alunno è guidato a porsi domande, ricercare, mettere in relazione, per essere consapevole del significato di ciò che apprende e sviluppare una mentalità aperta ai vari tipi di conoscenza. Il percorso formativo ha lo scopo di:

- attivare processi di autoconsapevolezza e di autonomia del bambino;
- potenziare le capacità di osservazione e di esplorazione della realtà e dei vissuti personali;
- apprendere gradualmente, dal saper fare, costruzione attiva dei percorsi di apprendimento, al sapere, costruzione di reti concettuali e modelli logici;
- favorire, oltre al raggiungimento di mete cognitive e relazionali, un'esperienza di forte valenza umana e cristiana;
- conquistare significati e interpretazioni del reale tramite i saperi legati agli ambiti disciplinari;
- sviluppare spirito e capacità critiche e osservare la realtà da più punti di vista per essere capaci di scelte consapevoli;
- acquisire fiducia nei propri mezzi e capacità;
- saper usare i dati della conoscenza per risolvere problemi e situazioni nuove;
- sviluppare relazioni sociali improntate sui principi di collaborazione, solidarietà, amicizia, tolleranza e convivenza democratica.

Infatti l'originalità culturale della nostra scuola vuole essere la proposta di un sapere per la vita basato sulla sintesi tra cultura, fede e vita.

Richiamandosi ai contenuti delle "Nuove indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" l'offerta formativa del nostro Istituto per quanto riguarda il segmento Infanzia e Primaria si orienta secondo le seguenti finalità:

- ✓ Promuovere il pieno sviluppo della persona potenziando le abilità cognitive, espressive e creative in vista di un inserimento critico e consapevole nella società;
- ✓ Promuovere il senso di responsabilità nello svolgimento delle varie attività e il rispetto, avendo cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano sia naturali, sia sociali;



- ✓ Avviare l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione di linguaggi anche simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura;
- ✓ Promuovere l'acquisizione di atteggiamenti di interesse e di rispetto per culture diverse, valorizzando la diversità come strumento di conoscenza e di pace.

## OBIETTIVI EDUCATIVI

- ✓ Rendere gli alunni consapevoli e protagonisti del loro apprendimento e della loro crescita cognitiva e relazionale, attraverso metodologie rispondenti alle capacità di ciascuno;
- ✓ Favorire al massimo la socializzazione fra i bambini e la crescita dell'autostima e di una positiva percezione di sé e degli altri;
- ✓ Attuare un insegnamento basato sull'esperienza del "fare" del bambino e della riflessione sul proprio operato
- ✓ Consolidare negli alunni le abilità senso percettive e motorie;
- ✓ Ridurre lo svantaggio iniziale mettendo gli alunni in grado di acquisire capacità e strutture adeguate per aumentare il livello culturale e le competenze espressive e cognitive;
- ✓ Programmare forme particolari di sostegno e integrazione per alunni portatori di handicap e di bambini in situazione di disagio.

## LINEE METODOLOGICHE

La nostra scuola si fonda sul principio della centralità della persona, considerata nella globalità delle sue dimensioni costitutive: razionale, affettiva, morale, religiosa.

Crediamo che la persona vada accompagnata alla consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie potenzialità psico-motorie, cognitive, affettivo-relazionali e spirituali.

L'esito formativo atteso è il progressivo orientamento della propria vita secondo il vero, il bello, il giusto, che possono essere intuiti, conosciuti e coltivati. Tutto è ciò è reso possibile a partire da un'ipotesi di significato positivo di tutta la realtà, resa evidente e sperimentabile innanzitutto dalla persona stessa dell'educatore. Solo a partire da questa evidenza rassicurante potranno mettersi in moto energie, desideri e operatività dell'educando.

Il raggiungimento, da parte degli alunni, delle finalità precedentemente esposte è reso possibile dallo sforzo univoco e complementare di tutto il corpo docente. Ogni insegnante, dal punto di vista specifico del proprio ambito disciplinare, concorre all'attività educativa tenendo presenti due riferimenti precisi:

-i Programmi Ministeriali, i quali, soprattutto nelle indicazioni riguardanti contenuti e argomenti, offrono un concreto e ordinato percorso all'interno del quale individuare i punti nodali irrinunciabili da affrontare con gli alunni;

-le Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria che esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le Scuole Primarie del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute per

garantire il diritto personale, sociale e civile dell'istruzione e alla formazione di qualità;

-le strategie comuni, i percorsi curricolari e le metodologie che il collegio dei docenti privilegia in quanto ritenute più funzionali per il raggiungimento delle finalità individuate, e che gli insegnanti dei moduli coniugano annualmente, verificandole mensilmente, in relazione ai livelli di partenza e agli obiettivi raggiungibili dalla singola classe.

Prima di elencare sinteticamente le strategie comuni, è necessario premettere alcuni criteri fondamentali che guidano l'attività educativa:

1. L'apprendimento è un fenomeno complesso che mette in gioco tutte le dimensioni della persona (ragione, affettività, volontà) e implica la disponibilità a modificare consapevolmente il proprio modo di pensare, di agire e di mettersi in relazione;

2. L'apprendimento trova origine e sostegno essenzialmente nel porsi della persona dell'adulto educatore, che sta davanti al bambino con tutta la ricchezza della propria umanità, capace di accoglienza, valorizzazione, insegnamento, stimolo e correzione; è a partire da questo rapporto che si possono promuovere obbedienza e libertà, sequela e iniziativa autonoma, disponibilità al cambiamento e serietà di impegno;

3. L'apprendimento necessita la proposta di un'ipotesi positiva riguardo alla realtà, ipotesi che lasci intravedere la possibilità di una reale intelligenza, ipotesi concretamente verificabile e interiorizzabile, che vada contro alla tendenza del cinismo e della relativizzazione di ogni certezza;

4. Nel processo di apprendimento la realtà e l'esperienza precedono l'astrazione, la concettualizzazione e la definizione; si tratta innanzitutto di rilevare e osservare ciò che già esiste in noi e attorno a noi (concetto di dato); su di esso si articola la riflessione, la capacità di stabilire legami e connessioni, la ricerca dell'ordine e del significato dei singoli dati e del loro insieme (concetto di segno);

5. L'apprendimento è un processo che avanza per piccole conquiste, nella constatazione che nulla può essere giustapposto su ciò che non è già stato fatto proprio.

A partire da questi presupposti e al fine dell'elevamento del successo scolastico, riteniamo funzionali le seguenti strategie:

1. Uso strumentale dei saperi disciplinari per l'acquisizione delle conoscenze e come veicolo di formazione di concetti, operazioni mentali, metodi, strumenti specifici e linguaggi.

2. Progettazione e gestione di situazioni di apprendimento secondo criteri di trasversalità, che consentano di utilizzare una pluralità di linguaggi e di strumenti, valorizzare le conoscenze e le capacità

di ciascuno, acquisire un metodo di lavoro, acquisire la capacità di misurare la quantità e la qualità di ciò che si produce, acquisire la capacità di modificare e riformulare il progetto.

3. Programmazione di attività e progetti comuni da parte degli insegnanti dello stesso modulo.

4. Lavoro di recupero, consolidamento e potenziamento per livelli di apprendimento, per classi parallele e trasversali.

5. Percorsi individualizzati di insegnamento che offrano a tutti pari opportunità di esperienze, attraverso una molteplicità di approcci, rispettando e valorizzando la diversità dei ritmi e delle modalità di apprendimento.

6. Dichiarazione degli obiettivi agli alunni, esplicitando i livelli di partenza e di arrivo, gli strumenti da utilizzare e le modalità di realizzazione, svolgendo infine momenti di verifica, stimolando l'autovalutazione delle proprie abilità, dei propri risultati e dei processi messi in atto per raggiungerli.

## **LA SCUOLA PRIMARIA APPLICA IL METODO SENZA ZAINO**

Tale progetto è promosso da IRRE Toscana e prende spunto dalla proposta di eliminare lo zaino per indicare la strada di un generale rinnovamento nella scuola, in particolare della primaria, secondo una visione globale e sistemica che vuole promuovere autonomia, partecipazione e responsabilità.

Lo zaino è infatti una 'metafora' che vale la pena di essere esplorata perché portatrice di un messaggio con valenze molto forti. Il suo utilizzo ...

...mette in rilievo, da subito, un'immagine di ambiente perlomeno inospitale... Siamo di fronte allora ad un'organizzazione che struttura un ambiente (formativo) in modo tale che per essere vissuto necessita che i suoi membri (gli alunni) si impegnino in un trasporto quotidiano di cose che servono ad attrezzare un luogo altrimenti spoglio, senza dotazioni... Orsi, Marco; A scuola Senza Zaino, Erikson, 2006

Senza Zaino propone un nuovo modello di scuola, dove il sapere si fonda sull'esperienza e alunni e docenti sono impegnati a creare un ambiente ricco di stimoli. Il metodo di lavoro ha al centro la nozione di curriculum globale, che lega la progettazione della formazione alla progettazione dello spazio. Realizzare l'ospitalità dell'ambiente formativo, promuovere la responsabilità e l'autonomia dei ragazzi, fare della scuola una comunità di ricerca, sono i tre valori che ispirano l'azione educativa.

L'idea di scuola come comunità di ricerca guida il progetto Senza Zaino e ne riassume lo spirito e le finalità. L'insegnante non è in cattedra ma si sposta affiancando i ragazzi

La spinta fondamentale verso l'apprendimento trova risposta in un ambiente complesso e ricco di opportunità, capace di promuovere un'etica della responsabilità e nuove modalità di relazioni tra i soggetti della scuola.

Nella comunità di ricerca tutti imparano, anche i docenti, e tutti possono insegnare (anche gli allievi nei confronti dei compagni più piccoli) mentre ad ognuno vengono riconosciute comunque risorse e posizioni diverse.

L'apprendimento si manifesta in un'azione costante di indagine ed esplorazione, visibile anche all'esterno perché genera manufatti e conoscenze, facendo diventare la scuola...

“...un'agenzia culturale al servizio della comunità locale più ampia” (Orsi, Marco; A scuola Senza Zaino, Erikson, 2006)

## OSPITALITA'

Il valore dell'ospitalità esprime l'importanza dell'esperienza concreta come base della conoscenza e dà un senso alla cura dello spazio come espressione di attenzione verso le persone.

La cura dello spazio e l'uso del colore favoriscono un senso di identità e appartenenza.

Fare dell'ospitalità un valore significa riconoscere cittadinanza al corpo nell'esperienza formativa, poiché...

“...il concreto costituisce il momento fondante della conoscenza.... E il corpo non entra in funzione solo quando esploriamo, sperimentiamo.... ma anche quando parliamo, scriviamo, ascoltiamo. Non è la mente che parla, scrive, ascolta, bensì tutta la persona...”(Orsi, Marco; A scuola Senza Zaino, Erikson, 2006).

Se nell'aula tradizionale tutte le spiegazioni o le interrogazioni si svolgono dalla cattedra, nell'aula Senza Zaino le attività sono distribuite nello spazio, supportate da arredi e sussidi.

In questo ambiente, dove ogni angolo è connotato in base alle attività, i ragazzi possono muoversi liberamente.

Ospitare il corpo per fondare la conoscenza è anche in definitiva un invito a rendersi autonomi, perché elimina le dipendenze, crea nell'ambiente le condizioni per poter fare da soli.

L'ambiente diventa quindi una dimensione dell'esperienza formativa, fatta da spazio, tempo, corporeità, soggetti, tecnologie e dalle relazioni tra tutti questi fattori, che possono costruirsi in molti modi diversi.

## RESPONSABILITA'

Il modello della responsabilità accetta l'assunto che l'apprendimento non può che essere autoapprendimento, in altre parole si fonda sulla libera adesione del soggetto che riesce a crescere e a maturare nella misura in cui coglie il significato di ciò che gli viene proposto... Orsi, Marco; A scuola Senza Zaino, Erikson, 2006

La ristrutturazione dello spazio aula è un elemento fondamentale del progetto, perché il cambio della configurazione dello spazio esemplifica il cambiamento della didattica.

Nella nuova aula gli alunni non dipendono più dall'insegnante, non fanno più tutti le stesse cose nello stesso momento, ma sono attivi all'interno di un ambiente formativo ricco di proposte.

L'aula è un laboratorio ricco di proposte dove l'offerta di materiali di proprietà comune al posto di quelli contenuti nello zaino invita a superare comportamenti individualistici a favore di un'ottica cooperativa.

## CURRICOLO GLOBALE

Le risorse per l'apprendimento sono fatte da elementi 'software' (progetti, comportamenti, professionalità, ecc.) e da elementi 'hardware' (quaderno, tavolo, materiali, architetture) che vanno pensati insieme perché legati tra loro.

Il metodo di lavoro è centrato sul concetto di curricolo globale, che si propone di superare il disciplinarismo cogliendo la complessità dell'intera esperienza scolastica e facendo emergere l'importanza di tutte le risorse che concorrono all'ambiente formativo. Il curricolo globale propone un'idea di scuola come sistema dove ogni elemento ha influenza sugli altri, mentre l'insieme è fatto da un intreccio tra elementi manifesti ed altri più nascosti.

Nel sistema scuola l'offerta formativa è data da artefatti materiali e da artefatti immateriali: è curricolo il tavolo, la luce, l'acustica, il mobile (artefatti materiali) come pure le relazioni, i saperi, le professionalità o le metodologie (artefatti immateriali).

## DIDATTICA LABORATORIALE

Le proposte didattiche mettono in gioco molteplici linguaggi: corporeo, verbale, scritto, informatico.

L'apprendimento è riconosciuto come esperienza dotata di più dimensioni (corporea, affettiva, sensoriale, intellettuale) inscindibilmente legate tra loro e tutte ugualmente degne di essere considerate con attenzione e messe in gioco attraverso proposte ad hoc.

Senza Zaino vuol dare presenza al corpo, alle mani, alla sensorialità, applicando pratiche didattiche laboratoriali a tutte le materie curriculari all'interno di un nuovo tipo di aula.

L'apprendimento basato sullo stile percettivo-motorio è allo stesso tempo una risorsa per tutti e una miniera di opportunità per i bambini con diritti speciali. È una proposta fortemente alternativa rispetto alla 'scuola della carta' dove il corpo...

...va anestetizzato, disciplinato, reso inoffensivo: molta parte dell'azione scolastica è volta a far sì che i corpi stiano fermi ai banchi, in modo che sia la testa e il pensiero disincarnato a prevalere. Il sapere non passa dal corpo, ma da testa a testa.... Orsi, Marco; A scuola Senza Zaino, Erikson, 2006

## GENITORI E COMUNITA'

La visione globale della scuola promossa da Senza Zaino, vuole coinvolgere in più modi anche i genitori, parte essenziale del triangolo in cui si compie l'esperienza educativa insieme a bambini e insegnanti.

Evitare l'acquisto dello zaino è un segnale chiaro, in grado di far riflettere su alcune abitudini di consumo legate al mondo della scuola e sulla qualità e quantità di oggetti che vengono messi a disposizione dei bambini.

A questo si aggiunge il coinvolgimento dei genitori sul piano concreto, attuato tramite la partecipazione a laboratori ad hoc per la costruzione e l'invenzione dei materiali didattici che animano le aule.

## SPAZI

Lo spazio è politopo e il tempo policronico: nello stesso ambiente sono accolte attività diverse che possiedono tempi diversi.

Al centro del progetto è il ripensamento dello spazio aula.

L'arredo è studiato per consentire più modalità di relazione: i ragazzi possono aggregarsi in gruppi più o meno numerosi, lavorare in coppia o individualmente. L'agorà in alcuni momenti accoglie le lezioni frontali, in altri consente di leggere o staccarsi dal resto del gruppo. L'insegnante spostandosi tra i tavoli si affianca ai gruppi che lavorano.

Questo impegno ha l'obiettivo, tra l'altro, di favorire l'uscita dalla prospettiva della classe come monade, e di promuovere l'inserimento nella più ampia comunità professionale a livello nazionale ed europeo, attivando scambi e incontri e proponendo l'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione.

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata ad accompagnare la crescita dei ragazzi, non solo per quanto riguarda il consolidamento e potenziamento delle materie scolastiche, ma assumendosi la responsabilità di un'educazione della persona nella sua interezza.

In particolare la scuola si impegna a:

- Sviluppare le capacità autonome di studio;
- Fornire strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- Introdurre allo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- Rafforzare le attitudini sociali degli allievi;
- Diversificare la didattica e la metodologia in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- Aiutare l'allievo a sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle sue attitudini e vocazioni, aiutandolo anche ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione
- Sviluppare relazioni sociali improntate sui principi di collaborazione, solidarietà, amicizia e tolleranza.

Tali finalità sono perseguite attraverso metodologie, servizi (anche extra curricolari) e figure professionali che la scuola offre.

### METODOLOGIE

- **Organizzazione didattica curricolare**

L'organizzazione didattica è curricolare e si fonda pertanto sul confronto tra i principali organi collegiali (Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto), le famiglie (colloqui individuali, assemblee, attività scolastiche co-partecipate, commissioni, collaborazioni) e i documenti portanti della scuola (Progetto Educativo, Piano dell'Offerta Formativa, Indicazioni Nazionali) tra i quali vige assoluta coerenza e continuità educativa. L'organizzazione curricolare trova espressione nella stesura di tre documenti prodotti dai docenti, stesi in tre momenti successivi ma integrati tra loro: pianificazione, progettazione e programmazione. All'interno di questi documenti vengono specificate anche le attività laboratoriali, la metodologia, la strutturazione degli ambienti e degli spazi educativi-didattici, la scelta dei materiali e la guida all'orientamento.

Un continuo monitoraggio dell'organizzazione curricolare avviene tramite osservazioni, verifiche e valutazioni i cui dati ed esiti sono riportati dai docenti nei registri e nel documento di continuità.



In particolare la programmazione è formulata secondo la seguente scansione:

a) **Obiettivi educativi – formativi:**

Nella scuola di base esiste una stretta connessione tra obiettivi educativi e didattici, poiché, nell'adempiere al suo compito specifico, deve realizzare concretamente il rapporto tra istruzione ed educazione. È un ambiente educativo e di apprendimento, nel quale le discipline hanno valore formativo, sono strumenti funzionali ai processi di formazione e pertanto gli obiettivi formativi possono essere così identificati:

- sviluppare il senso di responsabilità, come consapevolezza rispetto alle conseguenze di azioni, scelte, impegni, capacità di far riferimento a criteri di condotta, a principi interiorizzati, a valori riconosciuti;
- educare al rispetto delle persone, delle cose e delle norme che regolano la convivenza scolastica;
- acquisire autonomia, come capacità di esprimere giudizi, di operare scelte, di prendere iniziative, di assumersi impegni e di sapersi organizzare.

b) **Trauardi per lo sviluppo delle competenze :**

Come previsto dalle "Indicazioni Nazionali ", entro il termine della classe terza, la scuola organizza per lo studente attività educative e didattiche disciplinari e interdisciplinari (sia nell'orario scolastico che extra-scolastico) che hanno lo scopo di sviluppare competenze personali, sociali e civiche, attraverso percorsi di :

- **Educazione alla convivenza civile** che è, da una parte, la sintesi dei traguardi di sviluppo e, dall'altra, il risultato dell'apprendimento delle conoscenze e delle abilità che caratterizzano le differenti discipline di studio. Nella società multiculturale è indispensabile convivere civilmente: il concetto di convivenza civile supera il valore del buon comportamento nello spazio pubblico, comprende invece la pratica del buon comportamento anche nel privato per ciò che riguarda la partecipazione e la coscienza politica, la circolazione stradale, il rispetto dell'ambiente, la cura della salute e dell'alimentazione, i comportamenti affettivo-sessuali.
- **Educazione stradale** che si prefigge di insegnare all'alunno le conoscenze di base per vivere in maniera sicura e consapevole l'ambiente della strada.
- **Educazione ambientale** che mira a sviluppare negli studenti un' interiorizzazione dei valori del territorio, siano essi naturali o prodotti dall'uomo, in un'ottica di interdipendenza uomo-natura.
- **Educazione alla salute** che ha come obiettivo lo sviluppo, da parte degli alunni, di una consapevolezza delle regole, di abitudini e delle sostanze che possono influire, positivamente o negativamente, sulla nostra salute.
- **Educazione alimentare** che si propone di abituare gli alunni ad un'alimentazione equilibrata ed adatta alla loro crescita, e la loro padronanza dei principi nutrizionali e degli errori e scompensi alimentari.

- **Educazione all'affettività** che ha come obiettivo una crescita consapevole della globalità del sé, degli altri e delle relazioni tra essi.

c) **Competenze e abilità trasversali:**

Si individuano alcune competenze trasversali, definite anche attraverso standard di valutazione, ritenute particolarmente importanti e che possono servire come punto di riferimento ai team di insegnanti nella programmazione di unità di lavoro trasversali ed interdisciplinari, nella progettazione di laboratori e nelle sperimentazioni multidisciplinari di arricchimento dell'offerta formativa:

- capacità di ascoltare, di comunicare oralmente, di dialogare;
- capacità di leggere e di comprendere varie tipologie di testi;
- capacità di scrivere varie tipologie di testi;
- capacità di organizzare le conoscenze in concetti;
- capacità di mettere in relazione i concetti;
- capacità di conoscere ed utilizzare procedure e strumenti specifici;
- capacità di comprendere ed utilizzare linguaggi specifici;
- capacità di selezionare, analizzare, collegare, sintetizzare, organizzare dati, informazioni, esperienze, concetti, procedure;
- capacità di rielaborare criticamente le conoscenze.

d) **Metodi e strumenti:**

Le diverse metodologie vengono seguite, secondo le scelte dei singoli consigli di classe, in relazione alle situazioni di partenza. Si utilizzano perciò:

- il metodo induttivo, partendo dall'osservazione e dall'analisi, per stimolare la riflessione e il senso critico;
- il metodo deduttivo, partendo dal generale, per arrivare al particolare e all'applicazione delle regole;
- l'uso del dialogo e della discussione per favorire la comunicazione e la comprensione;
- la ricerca sul campo anche attraverso visite di istruzione;
- l'organizzazione del lavoro a livello individuale per sviluppare le proprie capacità;
- l'organizzazione del lavoro a piccoli gruppi per la socializzazione dell'apprendimento;
- l'utilizzo delle compresenze, per effettuare alcune attività integrative, di recupero e di sostegno;
- uso dei testi in adozione, quaderni di lavoro, schemi e cartelloni, sussidi audiovisivi, materiali multimediali, laboratori linguistico, informatico: con LIM e Ipad, scientifico, tecnico, artistico, musicale, biblioteca, attrezzature sportive;
- interventi di esperti ai fini dell'orientamento, dell'educazione alla salute, ambientale, stradale, alla lettura e alla scrittura;
- arricchimento dell'offerta formativa.

Tali metodi e strumenti, oltre a favorire l'apprendimento e la socializzazione, intendono stimolare la creatività personale di ogni alunno secondo le proprie attitudini.

In continuità con la Scuola Primaria, dall'anno scolastico 2015-2016 la classe I della Scuola Secondaria di Primo Grado adotta il Modello Senza Zaino che si basa sui seguenti principi:

- Responsabilità
- Ospitalità
- Comunità di ricerca

Inoltre affronta alcuni moduli didattici delle varie discipline attraverso la metodologia della "Flipped Classroom":

si tratta di una modalità di insegnamento (supportata da tecnologie) in cui si invertono i tempi e i modi di lavoro.

Non è tanto la classe ad essere "capovolta" quanto il normale schema di lavoro in classe.

#### e) **Verifiche:**

Sono preparati test di ingresso e prove di verifiche periodiche che consentono di controllare il livello di apprendimento dei singoli alunni e la validità della programmazione, per poi attivare iniziative di recupero e di sostegno, nonché di potenziamento anche attraverso la flessibilità organizzativa.

Tali verifiche, nella loro molteplicità, sono articolate in conformità agli obiettivi specifici e alla peculiarità della classe ed intendono essere anche una guida all'autovalutazione.

Consistono in:

- prove oggettive chiuse: griglie, test, questionari, grafici, etc.;
- prove aperte: interrogazioni, esposizioni orali, relazioni, risoluzione di problemi, esecuzioni di esercitazioni ed elaborati, etc.

#### DIDATTICA LABORATORIALE

Al fine di raggiungere gli obiettivi educativi-didattici sopra esposti, la Scuola "Giacomo Sichirollo" dispone di diversi laboratori pensati e realizzati al fine di:

- completare e integrare in maniera attiva ed esperienziale le discipline curricolari;
- stimolare e sviluppare armonicamente le capacità e le attitudini dei singoli alunni.

Gli spazi destinati ai laboratori si caratterizzano per la ricchezza e la scelta dei materiali in essa disponibili. I materiali, gli strumenti e gli utensili sono disponibili in quantità sufficienti per tutti i ragazzi e sono scelti con particolare cura, in modo da stimolare la curiosità e la ricerca.

Condotti da esperti, sono così suddivisi:

- Laboratorio di Lingua;

- Laboratorio di Informatica: LIM e Ipad;
- Laboratorio di Educazione all'immagine;
- Laboratorio di Musica;
- Laboratorio di Scienze;
- Laboratorio Massmediale;
- Laboratorio di Educazione motoria/fisica;
- Palestra.

Aggiornato in data: Settembre 2016

PREMESSA .....	1
NOTIZIE STORICHE .....	2
IL CARISMA DELLA SCUOLA “GIACOMO SICHIROLLO” .....	3
ANALISI DEL TERRITORIO.....	4
PROGETTO EDUCATIVO D’ISTITUTO.....	5
QUALI SONO I DESTINATARI?.....	6
LE FUNZIONI DI RESPONSABILITÀ .....	6
FINALITÀ DELLA SCUOLA “GIACOMO SICHIROLLO” .....	7
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA “G. SICHIROLLO” .....	8
DOCUMENTO DI CONTINUITA’ .....	10
GLI AMBIENTI .....	11
RAPPORTI CON IL TERRITORIO .....	11
PROGETTI .....	12
VIAGGI D’ISTRUZIONE.....	12
ORARIO EXTRA-SCOLASTICO .....	13
PRIORITA’ E PIANO DI MIGLIORAMENTO .....	14
CENTRO INFANZIA .....	16
Metodologia didattica.....	16
ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI .....	17
DIDATTICA LABORATORIALE .....	17
Laboratorio PRASSICO-MOTORIO.....	18
Laboratorio LOGICO-MATEMATICO .....	18
Laboratorio dei LINGUAGGI .....	18
Laboratorio AFFETTIVO-RELAZIONALE.....	19
Laboratorio mobile di LETTURA .....	19
Laboratorio MUSICAINFASCE.....	19
SPAZIO ALL’ APERTO .....	19
LA STANZA DA LETTO .....	20
IL BAGNO.....	20
LA SALA DA PRANZO .....	20
LO SPAZIO LATTANTI.....	20
ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ .....	21
SCUOLA PRIMARIA.....	23
OBIETTIVI EDUCATIVI .....	24
LINEE METODOLOGICHE .....	24
LA SCUOLA PRIMARIA APPLICA IL METODO SENZA ZAINO.....	26
OSPITALITA’ .....	27
RESPONSABILITA’ .....	28
CURRICOLO GLOBALE.....	28
DIDATTICA LABORATORIALE .....	29
GENITORI E COMUNITA’ .....	29
SPAZI.....	29
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	31
METODOLOGIE.....	31
DIDATTICA LABORATORIALE .....	34